

Italo Botti

un grande pittore argentino di origini sampieresi

di Umberto Gentini e Luigi Maroni

Nelle più importanti e frequentate Gallerie d'arte dell'Argentina sono esposte le opere di un insigne pittore che vanta un palmarès straordinariamente ricco: parliamo di Italo Botti, un artista di grande talento che ha ottenuto i riconoscimenti più ambiti non solo nel suo Paese, ma anche negli Stati Uniti, in Francia, in Italia, in Francia ed in Spagna.

Il suo nome è citato con ampio risalto nelle enciclopedie e nei dizionari d'arte pubblicati nell'America Latina, la stampa specializzata gli ha dedicato tantissimi articoli e la critica ha fornito giudizi entusiasti sui quadri di "questo uomo sensibile e raffinato" che ha rappresentato marine e paesaggi "intensamente pregnati di poesia e purezza emozionale".

Navigando su internet abbiamo saputo che le sue origini erano elbane ed era figlio di emigrati da San Piero. Per saperne di più siamo andati a trovare Mauro Mazzei, appassionato cultore della storia della Terra di Campo, che ci ha fornito i materiali e le coordinate necessarie per saperne di più.

Ci siamo poi messi in contatto con i familiari di Italo Botti che vivono in Argentina ed occupano posti importanti nelle istituzioni scientifiche e culturali di quel Paese ed ecco cosa abbiamo trovato...

Italo Botti è nato a Buenos Aires il 6 gennaio 1889, figlio di Concetto e di Bernardina Dini, partiti da San Piero nel 1887. Erano gli anni in cui l'economia dell'Elba (basata essenzialmente sulla produzione e sull'esportazione del vino) era attraversata da una crisi profonda a causa dell'infestazione fillosserica, che, nel giro di tre anni, distrusse completamente i vigneti dell'isola.

I Botti furono tra i primi a lasciare l'isola, seguiti poi da tantissimi conterranei che varcarono gli oceani per fuggire dalla miseria più nera e conquistare un'esistenza dignitosa.

Nell'arco di un decennio, più di 4000 giovani presero il largo e, se si pensa che la popolazione complessiva dell'Elba

N.º 8	L'Anno del Signore 1887 il di 3 Luglio premesse
Botti	le tre solite conciliari denunzie in altrettanti giorni fe-
Concetto	stivi e non essendosi scoperto verun impedimento cano-
con	nico io infr. ho interrogato Botti Concetto di Cleofe
Dini	e di Mattea Ricci e Dini Bernardina di Giacomo
Bernardina	e di Marianna Paolini ambedue di questa Cura,
	nati, il primo alle ore 3 pom. del 9 Dicembre 1859,
	la seconda alle ore 5 antim. del 23 Novembre 1865,
	ed avuto il loro scambievole consenso alla presenza
	dei testimoni di questa Parrocchia Antonio fu Riccardo
	Carpinacci ed Angiolo fu Agostino Pisani li ho uniti
	in Matrimonio secondo il Rito di S. Madre Chiesa.
	In fede D. G. Batta Zoppi Ar Parroco.

L'Anno del Signore 1887 il 3 Luglio, premesse le tre solite conciliari denunzie in altrettanti giorni festivi e non essendosi scoperto verun impedimento canonico, io infrascritto ho interrogato Botti Concetto di Cleofe e di Mattea Ricci e Dini Bernardina di Giacomo e di Marianna Paolini ambedue di questa Cura, nati il primo alle ore 3 pom. del 9 Dicembre 1859, la seconda alle ore 5 antim. del 23 Novembre 1865, ed avuto il scambievole consenso alla presenza dei testimoni di questa Parrocchia Antonio fu Riccardo Carpinacci ed Angiolo fu Agostino Pisani li ho uniti in Matrimonio secondo il Rito di S. Madre Chiesa.

In fede D. GBatta Zoppi Ar Parroco

ammontava a 24.000 abitanti, si comprende come l'isola rimanesse orfana delle sue forze più fresche e vitali. Prima di lasciare San Piero per le *lontane Americhe*, Concetto Botti, 28 anni, sposa la ventiduenne Bernardina Dini. Il matrimonio viene celebrato il 3 luglio 1887. Il tempo di fare le valigie e via, verso Genova, per imbarcarsi sul piroscafo "Provence" che li conduce a Buenos Aires. Dalla lista dei passeggeri sbarcati nella capitale argentina, consultabile nel sito "Barcos de Agnelli", ricaviamo che lo sbarco avviene il 19 ottobre 1887.

Aprono un ristorante, mettono al mondo tre figli. Due portano nomi inequivocabilmente evocativi della loro provenienza (Italo ed Elbano), mentre il secondogenito viene chiamato Americo per manifestare la gratitudine dei coniugi sampieresi per la terra che li ha accolti con tanta generosità.

Per la cronaca, Americo trova impiego presso il Municipio, Elbano diventa apprezzato imprenditore nel settore tessile e, dal matrimonio con Sara Ferrero, nasce Orazio, ingegnere civile e cattedratico presso l'Università di Buenos Aires.

Gli affari di Concetto e Bernardina vanno a gonfie vele, l'attività commerciale si sviluppa rapidamente e procura il benessere necessario per consentire ai tre figli di studiare nella Società Italiana di Mutuo Soccorso ed inserirsi con successo nell'economia e nella società della capitale argentina.

Italo è il primogenito e fin da piccolo mostra una particolare versatilità per la pittura. Frequenta la prestigiosa Accademia Nazionale di Belle Arti, dove insegnano i migliori maestri dell'epoca. Si diploma nel 1916, ma già da studente acquista un ruolo di rilievo nel panorama della pittura argentina: nel 1914 espone al Salone Nazionale ricevendo i primi riconoscimenti.

In pochi anni la sua vena artistica s'impone all'attenzione della critica e del pubblico cosicché nel 1920 la Commissione Argentina di Belle Arti organizza la sua prima Mostra Personale nel salone di Buenos Aires, sede ambita che sancisce la sua consacrazione di pittore di rilievo nazionale. E' l'inizio di un *cursus honorum* invidiabile che lo fa assurgere al ruolo di artista tra i più rappresentativi della cultura argentina. Si aggiudica i premi più importanti delle rassegne d'arte, ogni anno la bacheca personale di Italo si arricchisce di prestigiosi riconoscimenti, ben 15 di livello nazionale

La sua fama varca i confini nazionali, le sue opere fanno il giro del mondo e vengono

apprezzate in esposizioni di arte argentina a Baltimora, New York, San Francisco e Richmond negli Stati Uniti, ma anche a Parigi, Barcellona, Venezia, Roma, Milano...

Malgrado la partecipazione ad eventi di notevole rilevanza in diverse città europee, Italo Botti non è mai venuto all'Elba.

Tornano invece a San Piero, nel 1923, i genitori Concetto e Bernardina per visitare i familiari e godersi un bel viaggio in diverse città italiane. Portano con sé il figlio più giovane, Elbano, che in una bella lettera scritta ai parenti di San Piero nel 1970, ricorda le emozioni vissute nel vedere la terra dei suoi genitori. Racconta della chiesa "che mi fu molto cara al cuore" della "fortezza che fu il primo fabbricato veduto al arrivare a San Piero a piedi da Marina di Campo", della "fontana che in mezzo alla piazza stava di fronte alla casa dei nonni". Si rallegra che "l'Elba sia diventata un posto di villeggiatura. Doveva essere così...è tanto bella". Prima di lasciare l'Italia, Concetto e Bernardina inviano da Firenze una foto che li ritrae in postura solenne.

Ma torniamo al grande pittore...La carriera di Italo Botti è un continuo crescendo, le gallerie d'arte si contendono le sue "personali", il pubblico è affascinato dalla sua "profonda sensibilità e dalle tonalità intimiste della sua opera che gli hanno permesso di acquisire uno stile assolutamente originale". Si dedica anche alle



Italo Botti negli anni Trenta dello scordo secolo



Bernardina e Concetto Botti in una foto scattata durante il viaggio in Italia del 1923

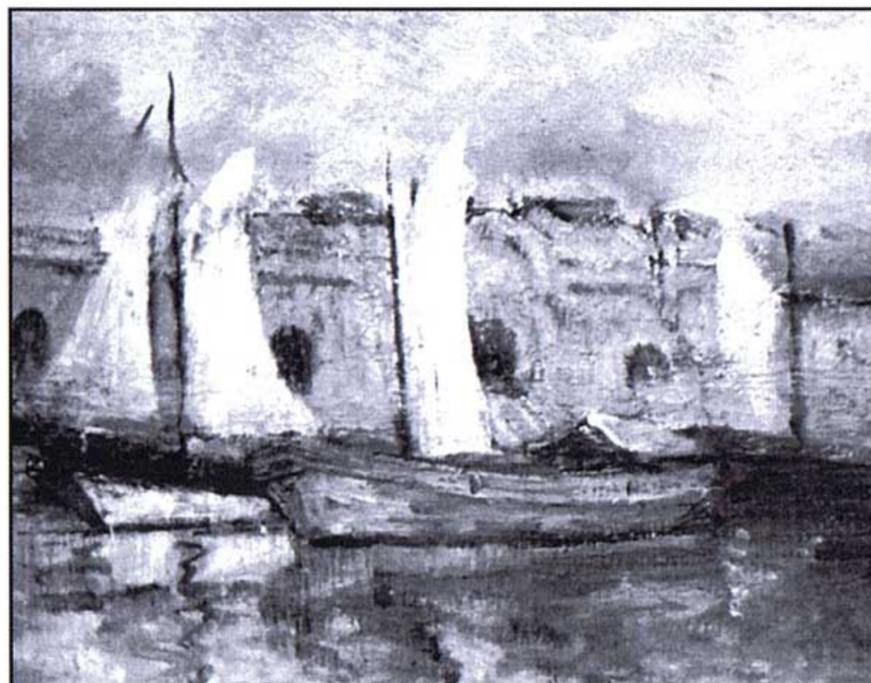
incisioni ed anche in questo settore la sua arte riesce ad imporsi in breve tempo.

Muore il 4 febbraio 1970.

Nel Centenario della nascita (1989), la Galleria d'arte di Buenos Aires ha organizzato una mostra di 39 quadri come "doveroso omaggio al grande pittore" Italo Botti. Il catalogo delle opere esposte ripercorre le tappe del "viaggio interiore" di questo pittore che ha dato lustro all'arte argentina del Novecento.



Italo Botti
"Tregua Meridiana", pittura a olio cm. 1,10x1,00 - 1931



Italo Botti
"Battello con vele nel Riachuelo" - 1915

Barbadori Gianpietro

Ferramenta Vernici Mesticheria



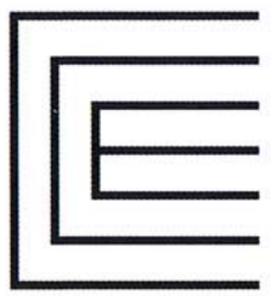
Via Carducci, 76 - Portoferraio
tel. 0565 915339



TO LOOK

Un nuovo marchio d'abbigliamento
completamente elbano

Creato e distribuito da:
Spot Line srl
Via Carpani, 187 - Portoferraio (Li)
tel. 0565 914357 - fax 0565 917781
www.tolook.it - info@tolook.it



**CENTRAL
COPY
ELBA** s.n.c.



Canon



RCH
SOLUZIONI & SISTEMI INTEGRATI

Fotocopiatrici
Calcolatrici
Telefax
Fotocopiatrici e
stampanti a colori
Misuratori fiscali
SERVIZIO COPISTERIA



DIBAL
Bilance elettroniche



MASCAGNI
Arredamenti per ufficio

Via Carpani, 86 - Portoferraio - Tel. 0565 913113 - Tel e fax 0565 916830